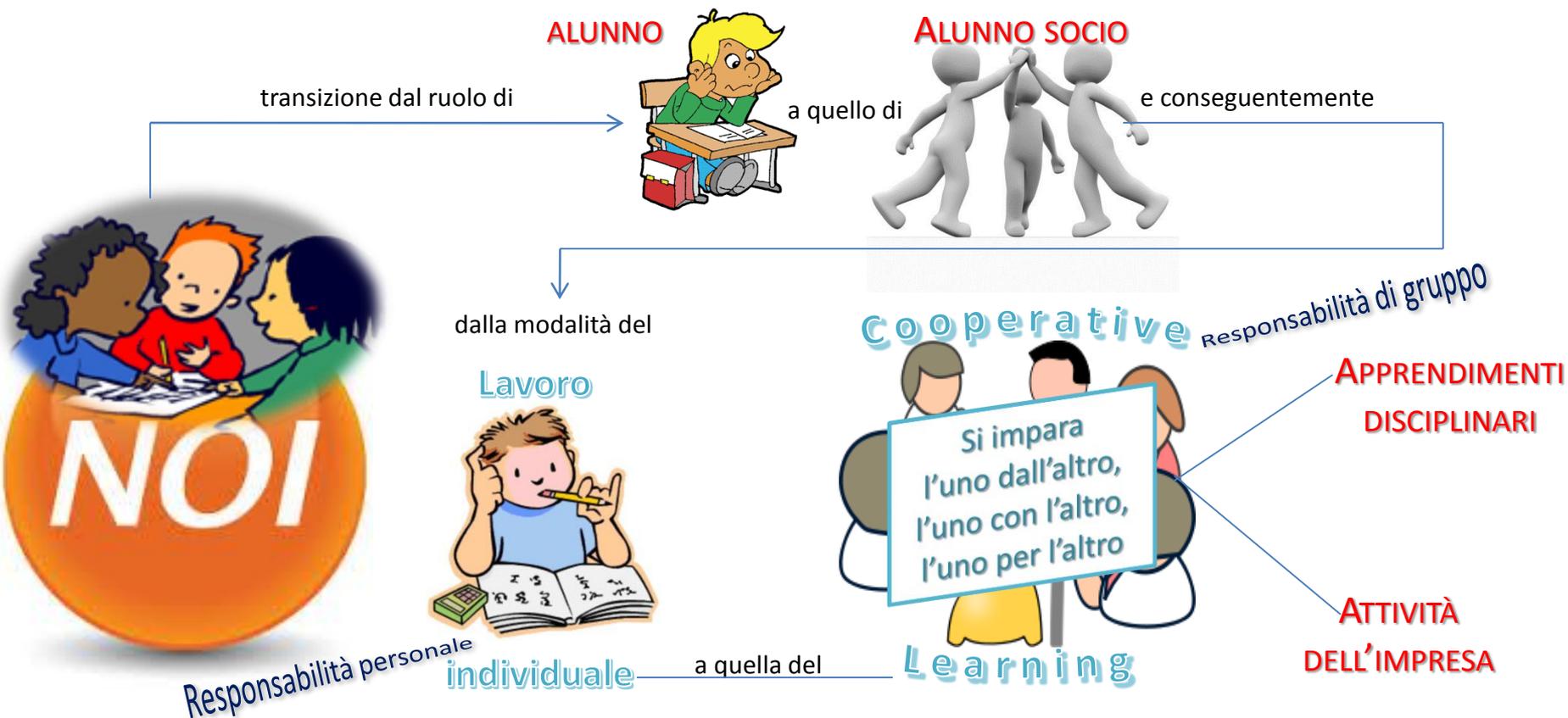


? Che cosa accade quando nella scuola si costituisce un' ACS



? Ma perché "insieme" è meglio che "da soli"

La persona umana è ontologicamente **soggetto di rapporti** chiamato a ritrovarsi come relazione nella consapevolezza che è l' **alterità del tu**, che consente a ciascuno di identificarsi come **IO**
(Paulo Freire)

ogni Persona nasce e si realizza nella relazione con altre persone

ogni IO esiste, ha senso e valore perché c'è un TU con il quale rapportarsi e confrontarsi

ogni Persona, dunque, ha il compito di andare oltre se stessa, di pensare, conoscere, agire
NON PER SÉ SOLTANTO

perché tutte Persone sono incomplete, inconcluse, in continua trasformazione

RELAZIONE

Facciamo un esperimento mentale. Immaginiamo un mondo vuoto in cui l'IO espanda solo e sempre se stesso

IO

IO

A chi racconto le mie gioie o i miei dubbi o le mie sofferenze?
con chi gioco o lavoro o fantastico sul mio futuro? A chi chiedo consiglio?
chi amo, chi aiuto, chi penso o ricordo?
chi spero di incontrare?
a chi desidero essere vicino per consolarlo o per essere consolato?
Chi?
se non si cono che IO

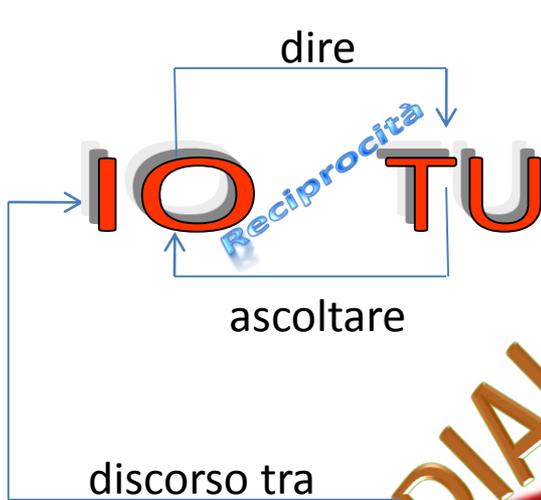
IO

IO

**A chi
racconto le mie gioie o i
miei dubbi o le mie
sofferenze?
con chi gioco o lavoro o fantastico sul mio
futuro? A chi chiedo consiglio?
chi amo, chi aiuto, chi penso o ricordo?
chi spero di incontrare?
a chi desidero essere vicino per consolarlo
o per essere consolato?
Chi?
se non si cono che IO**

? Come le vostre ACS intendono vivere la propria dimensione relazionale





DIALOGO ASCOLTO RACCONTO

Si impara a parlare ascoltando
 Ascoltare significa prestare attenzione alle parole, ai pensieri, ai toni sentimentali di colui che parla

L'ascolto è ciò che conferisce valore alla parola

Senza l'ascolto, ogni dialogo è solo un monologo

Nessuno conosce l'altro

Nessuno impara da nessuno

Nell'illusione di essere stati più bravi a dire qualcosa, si è persa la possibilità di uscire dal

perimetro dell'IO



Possibilità di entrare in altri mondi, realtà esistite prima di noi (passato) e di immaginare mondi possibili (futuro)

Dialogo transgenerazionale, memoria e racconto

il *PENSIERO NARRATIVO*

consente al soggetto di ricordare, ricostruire, riformulare, scoprire nuovi significati da attribuire alle esperienze passate – **re-intepretandole** - al fine di meglio comprenderle, conoscerle e porle in continuità con il proprio presente e l'incognita del proprio futuro (evoluzione interiore come **autoeducazione**).

PENSIERO RETROSPETTIVO

PENSIERO CATEGORIZZANTE

PENSIERO PROSPETTICO

→ MEMORIA

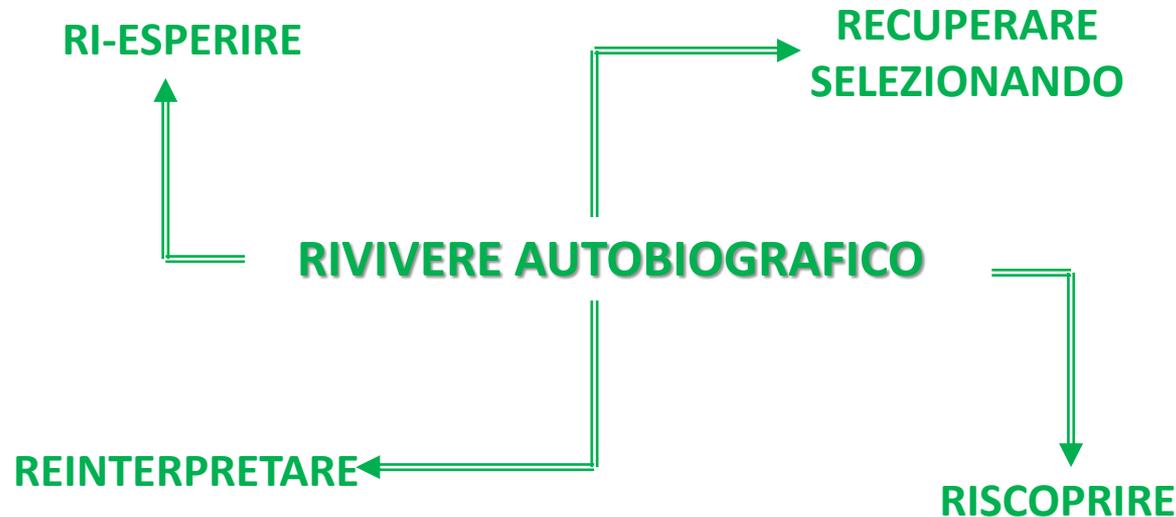
→ RACCONTO

Ricostruisce il **significato** dell'esistenza personale. Essa non è neutra, perché seleziona, interpreta, trasforma

attraverso la fisicità delle parole si fa narrazione e fa rivivere azioni, relazioni, affetti, attaccamenti e perdite. Il parlare di sé rende possibile l'esperienza interiore dell'accorgersi di aver vissuto

AUTOBIOGRAFIA

TESSUTO UNITARIO DI EVENTI, INCONTRI, TRASFORMAZIONI



Il rivivere autobiografico **investe di senso** l'esperienza dell'uomo nel mondo e crea un nesso tra presente-passato e presente-futuro. Nell'autobiografia si intrecciano **ricordo** e **progetto**. Ogni storia, nel momento in cui viene affidata ad altri, acquista nuove prospettive di **vita ulteriore**.

La narrazione biografica è RELAZIONE

La sua condizione necessaria è l'ASCOLTO

Le azioni della memoria autobiografica e narrativa

Ricordare (riportare al cuore)

Rammentare (riportare alla mente)

Rimembrare (riunire, riassemblare “membra” (o frammenti) di eventi vissuti)

Rievocare (ricordare con la voce, raccontare)

il pensiero autobiografico nasce da una domanda della mente comparsa altre volte; ad un certo punto diventa **presenza** che accompagna il resto della nostra vita e trasforma la **passione avvertita per il nostro passato** [...] in **passione di vita ulteriore**.

(D. Demetrio, *Raccontarsi, l'Autobiografia come cura di sé*)